GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MARTEDI 11 DICEMBRE — NUM. 290

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5823** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, N. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, N. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il Regio decreto 25 novembre 1886, N. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Chianca sulla costa della rada di Taranto, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1888.

UMBERTO.

BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'istromento 5 marzo 1887 col quale Battista Nelva donava al comune di Callabiana una casa, con annesso terreno, situata nel comune medesimo perchè vi abbia sede un Asilo infantile da istituirsi;

Visti gli atti presentati per l'erezione in Corpo morale dell'Istituto e per l'approvazione del suo Statuto organico;

Vista la deliberazione 1° febbraio 1888 della Deputazione provinciale di Novara, e ritenuto che l'immobile costituente la donazione suddetta è valutato del prezzo di lire 6000;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile da istituirsi in Callabiana è eretto in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare la donazione dell'immobile fattagli dal signor Battista Nelva.

Art. 2.

È approvato il suo Statuto organico in data 5 agosto 1888, composto di ventuno articolo, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 ottobre 1888, con cui la Deputazione provinciale di Roma ha divisato di proporre lo scioglimento della Congregazione di carità del comune di Alatri, in seguito alle gravi irregolarità verificatesi nella gestione di essa;

Visti gli atti della inchiesta a tal uopo compiuta, e ritenuto che le risultanze della medesima giustificano pienamente l'adozione del proposto provvedimento;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, N. 753 sulle Opere Pie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Alatri è disciolta, e la temporanea amministrazione di essa e delle annesse Opere Pie è affidata ad un Delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 27 marzo 1888 del Consiglio comunale di Pieve del Cairo, con la quale si è stabilito in lire 40 il massimo della tassa di famiglia, eccedendo il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Vedute le deliberazioni 4 e 25 settembre successivo della Deputazione provinciale di Pavia, che approvano quelle su citate del comune di Pieve del Cairo e determinano in cinque anni la durata della eccedenza;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 3 del citato regolamento provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Pieve del Cairo di applicare, nel quinquiennio 1888-92, la tassa di famiglia col massimo di lire quaranta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda 14 maggio 1888 del comune di Padova con cui in conformità alla deliberazione del 16 aprile 1888, del Consiglio comunale di detta città, si chiede l'autorizzazione ad accettare la parte di eredità lasciata, con testamento 15 novembre 1883, dalla signora Enrichetta Luzzatto Dina ad una Casa di lavoro da erigersi in Padova;

Visto il voto 1° giugno 1888, della Deputazione provinciale di Padova;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sentito il favorevole avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È eretta in Ente morale la Casa di lavoro da istituirsi in Padova giusta le disposizioni fatte da Enrichetta Luzzatto Dina col testamento 15 novembre 1883.

Art. 2.

Il comune di Padova è autorizzato ad accettare in rappresentanza di detta Cassa di lavoro la parte che le spetta della Eredità lasciata dalla signora Enrichetta Luzzatto Dina col testamento suddetto.

Art. 3.

Il suddetto comune di Padova dovrà presentare lo Statuto organico da applicarsi ad essa Casa di ricovero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 10 ottobre 1888:

Galvagno Cesare, capitano, lire 2335.
Braggio Giacomo, capitano d'artiglieria, lire 2662.
Diodato Vincenzo, brigadiere nei carabinieri, lire 480.
Gallo Bernardo, maggiore veterinario, lire 3212.
Guelfo Emanuele, marinaro, lire 620.
Galasso Maria Giuseppa, orfana di Giuseppe, lire 259,66.
Gasco Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Rivolta Ilario, furier maggiore, lire 669.
Ulto Michele, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Fecarrotta Stefano, vedova di Scinia Giovanni, lire 815.
Rossini Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40.
Favro Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Capocci Rosa, vedova di Bobbio Luigi, lire 690,33.
Forlani Antonio, guardia di finanza, lire 512,30.
A carico dello Stato, lire 164,93.
A carico del comune di Napoli, lire 347,37.
Giribaldi Giovanna, vedova di Rambaldi Pasquale, lire 150.

Con deliberazioni del 17 ottobre 1888:

Ranterosi Virginia, vedova di Perucca Bartolomeo, lire 1384.
Giunti Giuseppe, marinaio di porto, lire 540.
Fortunati Carlo, assistente del Dazio consumo, lire 1248.
A carico dello Stato, lire 334,98.
A carico del comune di Piacenza, lire 913,02.
Cristofori Elisa, vedova di Fabretti Domenico, lire 1008,33.
Pirelli Luigi, maresciallo di finanza, lire 720.
Parini Luigi, maggiore contabile, lire 3220.
Livi Ernesta, vedova di Gatti Giovanni, indennità, lire 2850.
Centi Vincenzo, giudice di Tribunale, indennità, lire 3777.
Milazzo Rosalia, vedova di Ballariano Giuseppe, lire 606,66.
Uberti Teresa, orfana di Vincenzo, lire 1147,50.
Fornari Carlotta, vedova di Oliva Francesco, lire 1178,66.
Placenza Lucia, vedova di Ferraris Giacomo, lire 570,33.
Toscano Teresa, vedova di Dondana Filiberto, lire 750.
Bernieri Maria Teresa, vedova di Tardini Antonio, lire 533,33.
Colognesi Angela, vedova di Maggetta Giovanni, lire 1251,66.
Badamo Maria Anna, vedova di Omodei Bartolomeo, lire 463,66.
Del Franco Luigi, brigadiere di finanza, lire 580.
Verde Ruggiero, capo d'Ufficio postale, lire 1711.
Falsone Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 580.
Mariani Emilio, agente superiore delle Imposte dirette, lire 4000.
Della Cagnoletta Giovanni Battista, aiutante del Genio civile, lire 2400.
Zorzoli Carlo, marinaro, lire 360.
Rota Benedetto, giudice di Tribunale, lire 2583.
Ruginelli Adelaide, vedova di Alfieri Domenico, lire 170.
Botto Angelo, tenente nei carabinieri, lire 1706.
Bassi Benedetto, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Saleri Giovanni Battista, capitano, lire 2174.
Gollin Giovanni Battista, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Pecorini Giovanni Battista, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Gallarati Paolo, colonnello, lire 5600.
Tomasuolo Filippo, ingegnere capo nel Genio navale, lire 4876.
Brancaccio Aniello, operaio nei polverifici, lire 593.
Marcolongo Domenico, scrivano locale, lire 1118.
Monfort Stanislao, capitano di vascello, lire 5600.
Cacciottola Giulia, vedova di Soldatini Giovanni e Soldatini Emilia ed Anna Maria, figlie del suddetto, lire 915,90.
Grassino Luigia, vedova di Favero Pietro, lire 150.
Severi-Malachia Ambrogio, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Poletti Saturnino, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Nardin Luigi, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Diaz Roberto, ufficiale alle scritture nelle Dogane, lire 2240.
Ghisu Giacomo, brigadiere di finanza, lire 780.
Morel Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Mariani Giuseppe, scrivano locale, lire 1015.
Cambria Maria, vedova di Ferrara Salvatore, lire 587,33.
Bacchilega Sebastiano, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Filippi Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 726.
Martini Filippo, scrivano locale, lire 1120.
Arborio di Gattinara Giuseppina, vedova di Barattieri Vittorio, lire 2166,66.
Bacchi Giovanni, agente subalterno doganale, lire 880.
Pecoroni Ferdinando, capitano contabile, lire 2260.
Capra Mosè, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Pallavicini di Priola Giacomo, maggiore generale, lire 7200.
Fieni Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Balducci Ascanio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Committo Maria Concetta, vedova di Conti Francesco, lire 165.
Guida Damenico, operaio di polverificio, lire 545,50.
Bosco Giovanna, vedova di Granata Luigi, lire 188,33.
Gallo Giuseppe, lavorante nel Genio militare marittimo, lire 300.
Borelli o Borello Luigi, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1344.
A carico dello Stato, lire 329,27.
A carico ferrovie dell'A. I., lire 1014,73.
Rossi Guido, assistente daziario, lire 1392.
A carico dello Stato, lire 222,60.
A carico del comune di Piacenza, lire 1169,40.
Tripaldelli Enrico, applicato d'ordine negli Uffici della provincia di Caserta, lire 1226.
A carico dello Stato, lire 277,71.
A carico della provincia di Caserta, lire 948,29.
Zublema Michele, manovale nelle ferrovie, lire 585.
A carico dello Stato, lire 75,30.
A carico ferrovie dell'A. I., lire 509,70.
Cogno Maria, vedova di Rivoira Michele, indennità, lire 2300.
Crescitelli Carmineantonio, guardia carceraria, indennità, lire 933.
Facta Giuseppe, tenente d'artiglieria, lire 2112.
Vassallo-Paleologo Giuseppe e Michela Felice, orfani di Enrico, ufficiale di porto, lire 754,33.
Citarra Caterina, vedova di Somma Bonini Carlo, lire 800.

Con deliberazioni del 24 ottobre 1888:

Tufano Rosa, vedova di Buonanno Francesco, lire 141,66.
Lombardi Maria Giovanna, vedova di Cocozza Campanile Alessandro lire 776,41.
De Sauget Guglielmo, tenente generale, lire 8000.
Carello Lorenzo, operaio d'arsenale, lire 415.
D'Ottavi Raniero, brigadiere di finanza, lire 700.
De Bernardi Ernesto, capitano, lire 2420.
Caroli Giovanni, professore di liceo, lire 2080.
Sermasi Andrea, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, lire 2094.
Valorso Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1600.
Troja Vincenzo, caporale nei veterani, lire 368.
Lieto Giuseppe, operaio di marina, lire 445.
D'Elia Michele, capitano commissario, lire 2497.
De Giorgi Giosuè, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 1346.
Picone Achille, soldato d'artiglieria, lire 300.
Conti Luigia, vedova di Piermartini Giovanni, lire 240.

Giuffrè-Osorio Luigi, cancelliere di Pretura, lire 1400.
Minetti Lodovica, vedova di Oliva Angelo, lire 583,86.
Bertioli Antonietta, vedova di Mojares Vincenzo, lire 750.
Tarantino Angela, orfana di Cesare, lire 51.
Urbano Filomena, vedova di De Filippis Gaetano, lire 450.
Sollina Antonino, maresciallo di finanza, lire 881,48.
Mainardi Domenico, sotto custode idraulico, lire 576.
Bagnara Mariano, brigadiere di finanza, lire 900.
Oliveri Rosario, brigadiere di finanza, lire 700.
Rimondini Gaetano, maresciallo di finanza, lire 980.
Sannicola Marianna, vedova di De Simone Giovanni, lire 308,40.
Macchi Ester, vedova di Pesenti Luigi, lire 566,66.
Avallone Saverio, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2561.
Sicca Anna, vedova di Costamagna Giuseppe, lire 491,33.
Cavolino Raffaela, vedova di Vairo Giuseppe, lire 445,33.
Navaretti Gabriele, conservatore delle ipoteche, lire 4933.
Dell'Osa Maria, orfana di Giuseppe, lire 127,50.
Corti Angela, vedova di Franz Antonio, lire 800.
Galliano Battistina, vedova di Longhi Giuseppe, lire 850.
Wott o Woett Zaira, vedova di Marabini Antenore, lire 583,33.
Morosini Federico, vice ragioniere nelle Intendenze di finanza, lire 3200.
Fasana Regina, vedova di Vaglienti Francesco, lire 1039,66.
Venturi Virginia, vedova di Santangeli Michele, lire 1438,66.
Gaglio Calogero, vice cancelliere di Pretura, lire 1056.
Battain Luigia, vedova di Palatini Enrico, lire 933,33.
Ricci Eugenio, scrivano locale, lire 930.
Bonanomi Vincenzo, pretore, lire 2112.
Tornabene Carlo, ufficiale alle scritture nelle Dogane, lire 1600.
Sborgi Ferdinando, professore nelle scuole normali, lire 1669.
Canossi Vincenzo, professore di ginnasio, lire 1374.

BOLLETTINO N. 47.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 19 al dì 25 di novembre 1888

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, Villafalletto, Marene, Cervere.
Torino — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Torino, 1, letale, ad Airasca.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 4, con 1 morto, a Torino.
Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 bovino, a Tramengo.
Forme tifose dei bovini: 1 a Celle Enomondo.

REGIONE II. — Lombardia.

Como — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rovello.
Sondrio — Afta epizootica: 1 a Morbegno.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Marcellise.
Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino a S. Fior.
Affezione morvo-farcinosa: 1 a Castelfranco (abbattuto).

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a S. Antonio a Trebbia.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Casalgrande.
Modena — Id: 4, letali, a Sassuolo.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a S. Felice.
Ferrara — Affezione morvo-farcinosa: 2 a Ferrara.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Arcangelo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: 12 suini, con 2 morti a Poggiodomo — 3 bovini, morti, a Rieti — 2 suini, morti, a Trevi e Perugia.

REGIONE VII. — Toscana.

Siena — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Monteroni.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Seguita la scabbie degli ovini a Civitavecchia.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Continuano limitatamente la scabbie e la zoppina degli ovini a Borbona e a Tornimparte.
Foggia — Carbonchio essenziale: 1 equino, morto, a Troja.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Salerno — Epizoozia di barbone bufalino a Montecorvino Pugliano, dove fino al dì 26 erano morti circa un centinaio di capi di bestiame.
Catanzaro — Diversi casi di carbonchio nei bovini a Nicastro (frazione Maida).

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Epizoozia indeterminata negli ovini a Portoscuso.

Roma, addì 7 dicembre 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che per gli effetti del disposto coll'art. 3 della legge 12 luglio 1888, N. 5515, (Serie 3ª), la tassa di circolazione da ritenersi sulle cedole delle obbligazioni unitarie già a carico della cessata Compagnia generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), della scadenza al 1° gennaio 1889 è stata aumentata e stabilita nella misura di centesimi cinquanta (L. 0,50). Cosicchè l'importo pagabile per ognuna delle anzidette cedole rimane così fissato:

Imposta di ricchezza mobile da ritenere . . .	L.	1 98
Tassa di circolazione	»	0 50
Totale delle ritenute per ogni cedola	»	2 48
Importo netto pagabile per ogni cedola . . .	»	12 52
Importo lordo di ogni cedola	»	15 00

Le ritenute per le cedole di obbligazione quintuple saranno valutate in proporzione.

Nulla è innovato relativamente alla misura della tassa di circolazione già stabilita quanto alla detta scadenza per le obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba e per quelle già a carico della cessata società delle strade ferrate romane.

Roma, li 7 dicembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 715331 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50 al nome di Proto Luisa di Benedetto, nubile, domiciliata in Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Prota* Luisa di Benedetto, minore sotto la patria potestà, domiciliata, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate op-

posizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.
Roma, il 5 novembre 1888.

Il Direttore Generale NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 870239 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Caucina Adele di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Concina Adele di Francesco vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa N. 176, d'ordine, rilasciata dalla R Intendenza di finanza di Campobasso (servizio Debito Pubblico) in data 7 dicembre 1886 al signor Ianigra Costantino fu Domenico di Montagano quale procuratore del signor Norante M.se Costanzo fu Domenico Antonio, per il deposito dei certificati di rendita Cons. 5 0/0 N. 574020 di lire 350 annue e N. 633097 di lire 50 annue, intestati a favore del detto Norante Costanzo fu Domenico Antonio.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni saranno i detti titoli in parte tramutati al portatore ed in parte trasferiti a favore degli eredi del predetto titolare, ed in conseguenza tutti i nuovi titoli verranno a questi consegnati nella persona del loro incaricato signor Norante Vincenzo fu Felice, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria stata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 novembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente in Rocca Priora, provincia di Roma, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 dicembre 1888.

CONCORSI

Relazione *sul concorso alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella università di Sassari — Professore straordinario.*

La Commissione nominata dal Ministero, dietro il voto della Facoltà, si è riunita lunedì 10 ottobre nella sala indicata. Membri della medesima riuscirono i professori:

Corradi Alfonso
Mariano Semmola
Francesco Scalzi
Giovanni Bufalini
Pietro Albertoni.

Nella prima seduta si è costituita nominando presidente il prof. Alfonso Corradi, e segretario-relatore il prof. Pietro Albertoni.

I concorrenti alla Cattedra, giusta la lista trasmessaci, erano i dottori

Mosso Ugolino
Coppola Francesco
Pensato Francesco
Gaglio Gaetano
Santoliquido Rocco
Gauthier Vincenzo
Baldi Dario
Alivia Michele.

I commissari unanimi stabilirono di tenere nei loro giudizi un conto solamente sussidiario dei titoli non riguardanti la disciplina in concorso e che la farmacologia deve considerarsi dal duplice punto di vista dello studio delle azioni dei medicamenti nell'uomo sano e nel malato.

Le discussioni avvenute sui titoli scientifici e di carriera dei singoli concorrenti diedero il seguente risultato:

Coppola Francesco. — E' stato assistente di farmacologia a Palermo, ove dettò anche lezioni per qualche mese. Fra i candidati è il più giovine di età e di laurea. Il dott. Coppola presenta molti buoni lavori farmacologici e tossicologici, i quali essendo stati compiuti in breve periodo di tempo ed in età giovanile esprimono il suo ingegno, la sua cultura e laboriosità. Fra questi lavori ricordiamo quelli « Sull'antipirina, sulla caffeina, sui derivati della santonina, sulle ptomaine, sulla polimeria, ecc. ». Prevale nel Coppola evidentemente l'indirizzo chimico, mentre lascia desiderare un po' di indirizzo medico. Tutti i lavori sono condotti con buon metodo e molta esattezza. Gli argomenti che ha trattati sono facili e non ha ancora rilevato mente acuta o critica, perchè in generale segue metodi e vie già determinate: o conferma meglio risultati più o meno conosciuti (lavoro sulla caffeina, ecc).

Pensato Francesco. — E' docente privato effettivo a Napoli, assistente di spedali, da parecchi anni. Presenta la prima parte di una « Istituzione di farmacologia » dalla quale non si rileva buon metodo di esposizione o di scelta nella materia. I due lavori speciali « Sui purganti e sull'ipone » non contengono nulla di nuovo e le esperienze che riferisce lasciano molti dubbi sulla sua attitudine sperimentale e capacità indagatrice. La sua età avrebbe d'altra parte permesso al candidato la richiesta preparazione.

Gaglio Gaetano. — E' stato assistente di fisiologia a Torino, ebbe il posto di perfezionamento all'interno ed all'estero, e da un anno ha l'incarico dell'insegnamento della farmacologia a Catania. Presenta al concorso 16 lavori, la massima parte di fisiologia ed istologia. Quelli farmacologici sono:

« Sull'inossidabilità del C O ed acido ossialico nello organismo »;
« Sulla scomposizione dell'ioduro potassico »;
« Ricerche farmacologiche sull'alanina ».

Nei lavori di fisiologia ed istologia il candidato dà di sè assai bella prova e si rivela fornito di molto criterio ed attitudine a trattare astruse questioni. Assai pregevole è il lavoro « Sull'inossidabilità del C O e dell'acido ossalico nell'organismo ». Siamo invece dispiacenti di vedere che gli ultimi due lavori eseguiti dal Gaglio, dacchè si trova come incaricato dell'insegnamento farmacologico a Catania, sono molto inferiori ai precedenti. La Commissione ritiene che questo dipenda da speciali e fortuite circostanze. Il Gaglio si presenta quindi meglio come fisiologo di quello che come farmacologo. Però il suo talento e le sue attitudini incontrastabili lo rendono un candidato degno di molta considerazione.

Santoliquido Rocco. — E' laureato da nove anni: coadiutore da tre anni alla Cattedra di farmacologia a Napoli ed incaricato da tre anni dell'insegnamento nell'assenza del titolare. Tutte le pubblicazioni del dott. Santoliquido hanno la data del 1887. Un fatto che va notato, perchè può dimostrare tanto l'attività del candidato, quanto la sua recente risoluzione per la farmacologia. La memoria « Sugli ellebori e l'elleboreina » contiene molte esperienze sulla elleboreina, rispetto alla quale viene alla conclusione, già ammessa, che l'elleboreina agisce sul sistema circolatorio, come la digitalina. Nel lavoro « Sull'aceta-

nilide » studia le azioni della sostanza sui varii apparecchi, ma non sa approfondire il meccanismo d'azione. Ambedue queste memorie contengono dei tracciati inesatti. I lavori sulla morfina, sull'assuefazione per l'arsenico d'indole terapeutica sperimentale non hanno nulla di nuovo, ma non sono privi di qualche pregio. In complesso nei lavori sperimentali di Santoliquido si riconoscono molte mende, ma una certa attitudine e prevale in lui l'indirizzo terapeutico.

Gauthier Vincenzo. — Si è laureato da circa sei anni. È privato docente e preparatore nel laboratorio farmacologico di Napoli da tre anni. Presenta dei lavori « sullo stropkantus », « sulla staphisrgria », « sull'olio essenziale di trementina », « sul ferro », i quali contengono ben poco di originale e non garantiscono della sua educazione scientifica.

Ha due lavori di chimica fisiologica, nei quali mostra qualche inclinazione per la medesima.

Baldi Dario. — È stato assistente di fisiologia a Firenze. Ebbe il posto di perfezionamento all'estero e passò un anno nel laboratorio farmacologico di Strasburgo. Presenta otto lavori: « Sul decorso della secrezione biliare - sulle funzioni delle radici spinali - sulla reazione della saliva - sulla diffusione della jecorina nell'organismo » ed altri di minor conto.

In essi si scorge una buona disposizione alle ricerche sperimentali, diligenza, una certa originalità nella scelta degli argomenti da illustrare, sufficiente coltura. Ma poichè nessuno di questi lavori ha veramente alcuna diretta attinenza con gli studi farmacologici che formano lo scopo del concorso, così la Commissione non può scendere ad ulteriori apprezzamenti. Solamente è lieta di affermare che il Baldi possederebbe una buona preparazione per dedicarsi alla farmacologia.

Mosso Ugolino. — Si è laureato a Torino da due anni. Frequentò i laboratori di fisiologia e di chimica farmaceutica dell'università di Torino. Ha presentato otto lavori, eseguiti tutti nel laboratorio fisiologico torinese, quattro dei quali di fisiologia ed altrettanti di farmacologia; alcuni in comune col Dott. Aducco. Nel lavoro sull'azione fisiologica della cocaina, conferma, modifica ed estende le nostre conoscenze su questa interessante sostanza. Abbastanza ingegnose sono le esperienze colle quali cerca di dimostrare che alcune sostanze aumentano ed abbassano la temperatura per mezzo del sistema nervoso. Si vede poi che conosce bene i metodi fisiologici più delicati ed esatti, sopratutto i grafici. È diligente, laborioso ed avviato a ben riuscire.

Alivia Michele. — È laureato da parecchi anni. Fu assistente di clinica medica a Sassari ed a Parma, presenta vari lavori di argomento clinico e due lavori d'argomento terapeutico « sull'idrochinone e salolo - e sull'etossicaffeina », troppo pochi non essendo di speciale valore per avere prova del suo sapere in farmacologia.

Esaurito l'esame dei titoli scientifici e di carriera si procedette alla votazione per l'eleggibilità, a schede segrete, giusta il regolamento. Ed il risultato fu il seguente:

Coppola Francesco, *5 si*
Mosso Ugolino, *3 si* e *2 no*
Pensato Francesco, *3 no* e *2 si*
Gaglio Gaetano, *5 si*
Santoliquido Rocco, *5 si*
Gauthier Vincenzo, *4 si* e *1 no*
Baldi Dario, *3 si* e *2 no*
Alivia Michele, *3 no* e *2 si*.

Risultarono quindi eleggibili alla cattedra suddetta i dottori: Coppola — Gaglio — Santoliquido — Gauthier — Mosso — Baldi.

Riaperta quindi la discussione sulla graduatoria, la Commissione unanime collocò i candidati, nell'ordine seguente: Coppola — Gaglio — Santoliquido — Gauthier — Mosso e Baldi.

Poi vengono attribuiti ai candidati i seguenti punti:

Coppola Francesco, *quarantatrè* su 50.
Gaglio Gaetano, *quaranta* su 50.
Santoliquido Rocco, *trentasette* su 50.
Gauthier Vincenzo, *trentaquattro* su 50.
Mosso Ugolino, *trentatrè* su 50.
Baldi Dario, *trentuno* su 50.

Resta pertanto proposto come professore straordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nell'università di Sassari il dottor Francesco Coppola.

La Commissione
Alfonfo Corradi, *presidente*
P. Scalzi.
G. Bufalini.
M. Semmola
Albertoni Pietro, *segr. rel.*

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi Regi decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Chimica generale nella R. università di Bologna.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20 ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del sette aprile 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 2 dicembre 1888.

Il Direttore capo
della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

Consiglio per le Scuole della Provincia di Roma

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 3 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della pubblica istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato in conformità dei Regi Decreti 13 aprile 1874, numero 1885 (Serie 2ª) e 11 gennaio 1883.

Per essere ammessa al concorso dovrà l'aspirante presentare al Consiglio Provinciale scolastico di Roma:

a) Un certificate del proprio Municipio comprovante la condizione di essere figlia legittima di un impiegato civile dello Stato, orfana di ambo i genitori, ovvero del padre, o almeno della madre;

b) La fede di nascita dalla quale risulti d'età non inferiore ai 6 nè maggiore degli 11 anni compiuti;

c) L'attestato medico di sana e buona costituzione fisica e di subìta vaccinazione;

d) Un prospetto nominativo della famiglia della concorrente, rilasciato dal Municipio, dal quale prospetto si rilevi il numero dei fratelli e delle sorelle viventi dell'aspirante, la misura della fortuna, e la condizione.

Le vincitrici del concorso godranno del posto dal giorno del notificato conferimento fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiono rispettivamente il diciottesimo anno d'età.

La domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a questa Prefettura, in carta bollata da centesimi 50, prima del giorno 25 del mese di dicembre prossimo.

Roma, il 15 novembre 1888.

2 *Il Prefetto Presidente*: L. GRAVINA.

P. G. N. 87772 S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In relazione a nota Prefettizia 26 novembre ora scorso N. 45514 ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico, che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi alle espropriazioni indicate nell'elenco qui sotto riportato, da eseguirsi per la sistemazione della sponda sinistra del Tevere nel tratto compreso fra l'angolo a monte del pubblico mattatoio e l'asse del quarto di cono a monte del ponte Elio.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel termine suindicato presentare le proprie osservazioni, avvertendo esser necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè possano considerarsi accettate le indennità offerte per le singole espropriazioni.

Roma, dal Campidoglio, 6 dicembre 1888.

Il ff. di Sindaco: A. GUICCIOLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

1. Girardi Caterina vedova Valeri e Valeri Giovanni e Maria Rosa fu Agostino — Porzione di casa piano terreno in via di Panico N. 47, rione 5 numero di mappa 298|3 — Prezzo che si offre lire 1927 60.
2. Rossignoli Achille e Filippo fu Angelo — Porzione di casa P. 6 e P. 1 piazza di Ponte S. Angelo 25 e via di Panico al civ. n. 46, rione 5 numero di mappa 298|4 — Prezzo che si offre lire 18170,40.
3. Barberini Colonna di Sciarra principe D. Maffeo fu Raffaele — Porzione di casa secondo piano, piazza di Ponte S. Angelo al civ. n. 25, rione 5 numero di mappa 298|1 — Prezzo che si offre lire 7236.
4. Finocchi Vincenzo fu Paolo — Porzione di casa, 3° piano piazza di Ponte S. Angelo al civ. n 25, rione 5 numero di mappa 298|2 — Prezzo che si offre lire 8361,60.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 10 Dicembre 1888.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 1|2.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE dice che l'ordine del giorno recherebbe la votazione a scrutinio segreto del progetto, approvato sabato, per il riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli. Giudica tuttavia che, per risparmio di tempo, converrebbe invertire l'ordine del giorno e far precedere alla detta votazione la discussione del progetto per « Modificazioni alla legge 16 dicembre 1878 concernente il Monte delle pensioni per gl'insegnanti delle scuole elementari ». Terminata tale discussione, si procederebbe alla votazione simultanea dei due progetti.

Non facendosi osservazioni in contrario, si passa alla

Discussione del progetto di legge per « Modificazioni alla legge 16 dicembre 1878 concernente il Monte delle pensioni per gli insegnanti delle scuole elementari » (N. 136).

VERGA C., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

MARESCOTTI rileva l'importanza di questo progetto che è di quelli che si intitolano sociali, di quei progetti cioè che hanno per oggetto di organizzare legalmente il socialismo popolare.

Una legge sociale per essere buona conviene che sia basata sulla giustizia. Non può mettersi in dubbio che alla società incomba l'obbligo di assistere la vecchiaia di cittadini che hanno impiegato tutta la vita per lei.

Però questa legge si fonda sopra una tavola aritmetica. Conviene esaminare se i risultati di questa tavola siano tali da produrre un sussidio sufficiente a quelli in favore dei quali si fa la legge.

In questa legge, come è proposto per gli operai in Germania, si fissano 40 anni di servizio e l'età di 70 per il diritto alla pensione. Ma, mentre per l'operaio che si rinvigorisce per conseguenza del suo stesso lavoro, questo limite del 70 anni può essere adeguato, lo sarà egualmente per il maestro elementare che si sciupa e si consuma a ripetere anni ed anni le medesime cose?

L'oratore non lo crede, a meno che tuttavia non si muti radicalmente l'organismo dei nostri insegnamenti, i quali, così come sono e come procedono oggi, possono più che altro chiamarsi morti.

Non dà colpa al ministro Boselli dei difetti del progetto, anzi riconosce che egli lo ha migliorato ed ha reso possibile quello a cui l'oratore non credeva, una pensione a profitto di funzionari che guadagnano poco.

La pensione sarà tenue, ma ad ogni modo fu resa possibile. Questo è già qualche cosa.

Nel Congresso dei maestri elementari di Bologna fu espresso il voto che lo Stato assuma esso la direzione e l'amministrazione delle scuole elementari obbligatorie.

Non è impossibile che in tempo breve questo concetto venga tradotto in una legge.

Ma come potrà giungersi a ciò se si comincia in questo progetto a confondere i maestri delle scuole elementari con quelli degli asili infantili?

Sostiene che le due cose non debbono assimilarsi, se non si vuole sminuire il significato della scuola popolare obbligatoria e coinvolgerla col principio della beneficenza, la quale con essa non ha assolutamente nulla da fare.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia il Senato di essersi con tanta sollecitudine occupato del progetto e l'Ufficio centrale di avere per esso dettata una relazione pienamente favorevole.

Conviene coll'onor. Marescotti che con questo progetto non si fa e non si ottiene tutto quello che sarebbe desiderabile. Dice doversi attribuire ciò, non a mancanza di desiderio del Governo, ma a scarsezza di mezzi finanziari.

Non nega che in senso lato questo progetto possa qualificarsi di progetto di legge sociale.

Nel caso concreto però, fa osservare che le pensioni che si tratta di istituire non avranno per fondo soltanto contributi dello Stato, ma anche e principalmente i contributi degli stessi interessati ed altri ancora.

Spiega come il limite di 40 anni di servizio e di 70 anni di età possa accettarsi intanto come un reale beneficio, il quale non esclude che possano attuarsi in seguito degli altri miglioramenti.

Osserva che l'indirizzo didattico che ha oggi in ispecie la scuola elementare non è più quello di una volta; non è più il metodo monacale, quello che consisteva nel ripetere perpetuamente la medesima cosa.

La riforma dei metodi e dei programmi di insegnamento ha appunto per scopo di designare per la istruzione degli organismi vivi, l'organismo della natura e l'organismo della società.

Fa anche notare l'ampiezza che nei programmi scolastici si è data all'insegnamento della storia patria.

Parla della impossibilità e dello svantaggio di prefinire tassativamente dei libri di testo.

Quanto alle cose dette dall'onor. Marescotti intorno agli asili infantili, non sostiene che in essi cominci il periodo della scuola obbligatoria,

ma dice che in essi comincia certamente il periodo della scuola popolare.

Rispetto alla istruzione obbligatoria in Italia, reputa desiderabilissimo e necessario che si organizzi e si costituisca, indipendentemente dall'istruzione tecnica, un complemento della scuola popolare.

Rileva come il concetto dell'asilo infantile miri a sciogliersi ognor più da quello della beneficenza. I giardini d'infanzia sono pure asili, ma non hanno nulla a che fare cogli asili infantili accennati dall'onor. Marescotti.

Lo Stato crea scuole normali per la preparazione di maestre dei giardini d'infanzia; una di queste scuole è a Napoli ed altre ve ne sono nel Regno e lo Stato si adoprerà a farne sorgere ancora.

Sostiene che gli asili d'infanzia, quali ormai sono e quali tendono ad essere anche presso di noi, non corrispondono all'idea che ne ha espressa l'onor. Marescotti. Non già che dagli asili infantili sia da esiliare la carità, perocchè l'educazione e la istruzione che si impartisce nei medesimi deve essere, a un tempo, frutto dell'intelletto e del cuore.

Questa legge non riguarda del resto che coloro che negli asili infantili insegnano.

Non precorriamo l'avvenire quando le condizioni della finanza ci consigliano di attenerci scrupolosamente al progetto.

Comunque sia, questa legge arrecherà ai maestri il beneficio di rinforzarne le pensioni.

Essa servirà inoltre a persuadere la classe benemerita degli insegnanti elementari, che, se lo Stato non può fare per loro quanto sarebbe suo desiderio, pure esso non ommette di far nulla di quanto possa dipendere da lui per attenuarne le angustie.

Ed esso recherà, se non altro, anche alle loro vedove ed ai loro orfani un qualche soccorso.

Si lusinga che il Senato come già l'Ufficio centrale, farà buon viso al progetto.

MARESCOTTI ringrazia il ministro della sua risposta.

Si limita ad esprimere un voto: che la istruzione elementare esca dal campo del cuore ed entri in quello della intelligenza.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale ed aperta quella sugli articoli.

Gli articoli da 1 a 5 sono approvati senza discussione.

L'art. 6 è così concepito:

Art. 6.

Sono soggetti al Monte delle pensioni a partire dal 1° gennaio 1889 gli asili d'infanzia mantenuti dai comuni, ed hanno facoltà di assoggettarvisi quelli costituiti in corpi morali.

Il contributo annuo a carico degli asili è stabilito nella misura di cinque centesimi, e quello dei rispettivi insegnamenti è stabilito nella misura di tre centesimi degli stipendi effettivi ad essi spettanti, tenuto conto degli assegni fatti loro in natura.

Gli insegnanti negli asili costituiti in enti morali non contribuenti potranno far parte del Monte, pagando tanto il contributo proprio, quanto quello che sarebbe a carico dell'asilo.

BARGONI, relatore, prega il ministro di dichiarare se sotto il nome di asili infantili si debbono comprendere anche i giardini d'infanzia, ciò che all'oratore sembra dover essere.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, dichiara non poter esservi dubbio che nella denominazione di asili infantili devono comprendersi i giardini che sono anch'essi asili e che anzi corrispondono più completamente al concetto moderno. Nel regolamento la cosa verrà detta anche più esplicitamente.

Dietro una osservazione del senatore MAJORANA-CALATABIANO, l'art. 6 è approvato e sono approvati anche i successivi articoli fino al 22, primo delle disposizioni transitorie.

All'art. 13 rimase approvata anche la tabella al medesimo allegata, ed annessa al progetto.

Prima che si passi all'esame delle disposizioni transitorie, il senatore BARGONI, relatore, prega il ministro di voler considerare quale eccessivo aggravio potrebbe essere pei maestri il dover pagare in una sol volta all'anno il tre per cento del loro stipendio. Interessa il ministro a vedere che il detto aggravio possa essere in qualche modo scompartito per trimestri o bimestri, ecc.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, trova giustissime le osservazioni del relatore. Crede che fin d'ora i comuni seguano coi maestri il sistema delle trattenute mensili. Ma non trascurerà di sistemare col regolamento anche questo particolare, secondo il concetto dell'on. Bargoni, che è anche il suo.

Senza altre osservazioni approvansi i rimanenti articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge pel Collegio asiatico di Napoli, approvato ieri, e di quello sul Monte delle pensioni per gli insegnanti delle scuole elementari, approvati oggi.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE invita i senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne e proclama poi che la fatta votazione è risultata nulla per mancanza del numero legale.

Essa sarà rinnovata in una prossima tornata.

Trovandosi esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è levata alle ore 5 1|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 10 dicembre 1888.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Domande di autorizzazione a procedere.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, consente nelle conclusioni della Commissione, che sono le seguenti:

« La Commissione propone che la Camera deliberi, di non trovar luogo, allo stato degli atti, a provvedere sulle domande di procedere in giudizio contro il deputato Pelosini, e di invitare l'onorevole ministro guardasigilli a presentare la domanda di autorizzazione per *traduzione in giudizio* contro un deputato, quando sorga dalle richieste del magistrato, allegate in processo, il motivo della *traduzione*, pel bisogno di un atto qualsiasi che riguardi la chiamata del deputato avanti il magistrato, o che colpisca la di lui persona o il di lui domicilio ».

(Sono approvate).

Seguito del disegno di legge relativo all'emigrazione.

LUCHINI ODOARDO svolge le ragioni del seguente articolo aggiuntivo:

« Il ministro dell'interno, per gravi ragioni di pubblico interesse potrà con decreto ministeriale proibire temporariamente gli arruolamenti di emigranti per qualsiasi destinazione, ovvero per determinati paesi ».

Distingue l'azione delle agenzie costituite, da quelle degli arruolamenti in sè stessi, che possono riuscire pericolosi assai più. È contro questi in conseguenza che più attiva dovrebbe manifestarsi la vigilanza del Governo, per modo di non disarmarsi in caso che una piuttosto che un'altra emigrazione riuscisse dannosa, anche se promosse da una stessa agenzia.

DE ZERBI, relatore, dichiara che nell'art. 19 è accolta l'idea espressa nell'aggiunta dell'onorevole Luchini, idea che non potrebb'essere accettata in quell'ampiezza che l'oratore ha proposto.

FORTIS, sotto segretario di Stato, osserva che il Governo ha già respinto il concetto di limitare il diritto di emigrazione.

LUCHINI ODOARDO ritira l'aggiunta.

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 3 col quale si stabiliscono le condizioni per la concessione della patente di emigrazione.

DE ZERBI, relatore, dichiara che la Commissione accetta l'aggiunta proposta dall'onorevole Ferrari Luigi, perchè non si conceda la patente ad ecclesiastici, od a funzionari dello Stato, od impiegati di amministrazioni pubbliche locali.

TROMPEO domanda se per ecclesiastici s'intende i ministri di ogni culto, nel qual caso soltanto accetterebbe l'aggiunta.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, risponde affermativamente e propone si sostituiscano alla parola ecclesiastici le altre: *minstri del culto.*

BRUNIALTI rinunzia a parlare in favore dell'emendamento essendo accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Approvasi l'art. 3 con l'aggiunta dell'onorevole Ferrari Luigi).

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 4 relativo alla cauzione da fornirsi dall'agente di emigrazione.

FLORENZANO trova eccessiva la qualità e la misura della cauzione, che può variare dalle tremila alle cinquemila lire di rendita, molto più che poi si interdice all'agente di ricevere provvigioni o compensi dagli emigranti.

BONFADINI preferirebbe che si determinasse la cauzione in una cifra fissa per limitare l'azione del Governo.

DE ZERBI, relatore, risponde all'onorevole Florenzano che la Commissione aveva da pricipio proposto che la cauzione fosse contenuta nel limite dalle mille alle tremila lire, ma che ha acceduto poi all'idea del Governo di elevarla dalle tre alle cinquemila lire.

All'onorevole Bonfadini poi osserva che il Governo eleverà la cauzione secondo che la patente venga concessa ad un privato o ad una associazione o ad una Società di navigazione.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, mantiene la proposta perchè ritiene che la cauzione debba essere sufficiente ad indennizzare gli emigranti che vengono danneggiati.

(L'art. 4 è approvato).

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 5 che enumera i casi in cui sarà ritirata la patente.

SONNINO propone che nel primo capoverso si autorizzi il ritiro della patente quando l'agente abbia *scientemente* fatto partire emigranti in opposizione alla legge.

CUCCHI LUIGI propone che sia autorizzato il Governo a ritirare le patenti anche per ogni contravvenzione alla legge od al regolamento.

GAMBA propone non sia compreso fra i casi per cui l'agente viene privato della patente quello in cui esso abbia procurato la partenza di persone sottoposte alla speciale sorveglianza della pubblica sicurezza; ritenendo illogico, ingiusto e contrario all'interesse sociale lo impedire a siffatte persone di cercare altrove quel lavoro che non riescono a trovare in patria.

Ad ogni modo chiede che sia espressamente dichiarato che, tra le persone sottoposte alla sorveglianza speciale, non si comprendono gli ammoniti.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, spiega all'onorevole Sonnino che non occorre porre l'avverbio *scientemente* nel primo capoverso, mentre esso è indispensabile nel secondo; trattandosi nel primo di ritenere responsabile l'agente di fatti che non possono sfuggirgli; mentre nel secondo trattasi di circostanze che l'emigrante procura di occultare.

Accetta l'emendamento dell'onorevole Gamba, giacchè crede che la società sia garantita nel miglior modo dall'allontanamento del sorvegliato.

Si rimette poi a quello che dichiarerà la Commissione sull'emendamento dell'onorevole Cucchi Luigi.

FLORENZANO osserva che le altre legislazioni autorizzano il Governo a ritirare la patente nel caso di altre infrazioni della legge, oltre quelle enumerate nell'articolo 5.

DEL GIUDICE rinunzia a parlare, convenendo nelle cose dette dal sotto-segretario di Stato.

LUCHINI ODOARDO si oppone alla proposta dell'onorevole Gamba perchè, se si tratta di sorveglianza pronunziata dai tribunali, il potere esecutivo non può proscioglierne i colpiti, e se si tratta di semplice sorveglianza di polizia, si pregiudicano tutti gli emigranti onesti che si vedranno confusi con i sorvegliati.

DE ZERBI, relatore, non accetta gli emendamenti degli onorevoli Sonnino e Cucchi rimettendosi al Governo per l'emendamento Gamba.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, si unisce alle dichiarazioni del relatore, e prega la Camera di passare alla votazione dell'articolo.

SONNINO ritira il suo emendamento.

GAMBA mantiene il suo.

(Si approva l'articolo 5 con l'emendamento dell'onorevole Gamba).

FLORENZANO parla sull'articolo 6 chiedendo spiegazioni alla Commissione intorno al concetto da cui è partita nel proporre che siano tolte alcune disposizioni proposte dal Governo.

PELLEGRINI crede che questo articolo possa riuscire lesivo alla libertà del commercio e della navigazione, e propone che si modifichi l'articolo in modo che le sue disposizioni sieno applicabili soltanto a quegli armatori o Società che si dedichino *abitualmente* o *principalmente* al trasporto degli emigranti.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, risponde alle osservazioni dell'onorevole Florenzano dicendo di crederle non accettabili. Riconosce, poi, in parte, fondate le osservazioni dell'onorevole Pellegrini, ma crede che la semplice e naturale interpretazione dell'articolo basti ad ovviare l'inconveniente cui egli ha accennato. In ogni modo se ne rimette alla Commissione, quanto a trovare, se si vuole, una formula migliore; ma dichiara che non accetta quella proposta dall'onorevole Pellegrini.

DE ZERBI, relatore, dice all'onorevole Florenzano che questo articolo non fa posizione privilegiata alle Società di navigazione, ma anzi le parifica agli altri cittadini. Per assecondare il giusto desiderio dell'onorevole Pellegrini occorre trovare una formula: e la propone in queste parole: *quando attendano ad operazioni di emigrazione.*

PELLEGRINI crede che bastino le dichiarazioni del Governo a risolvere il dubbio.

FORTIS, sotto-segretario di Stato. Il concetto del Governo è di assoggettare queste Società alle disposizioni della legge, quando facciano operazioni di emigrazione. E così si può modificare l'articolo.

(L'articolo 6 è approvato con questa modificazione: è pure approvato l'articolo 7).

GIOLITTI presenta la relazione intorno al disegno di legge: provvedimenti finanziari.

(Si approva l'articolo 8 con un emendamento dell'onorevole Luigi Ferrari; è altresì approvato l'articolo 9).

GIAMPIETRO, a nome anche dell'onorevole Della Rocca, crede troppo assoluto il divieto imposto dall'articolo 10 all'agente o subagente di emigrazione, di ricevere dei compensi dagli emigranti; e quindi raccomanda che, nel regolamento necessario, si provveda a stabilire una tariffa pei rapporti fra gli agenti e gli emigranti.

DE ZERBI, relatore, crede che il Governo studierà la questione sollevata dall'onorevole Giampietro.

COSTA ALESSANDRO propone la seguente aggiunta:

« Tale ammenda sarà per la metà devoluta a beneficio dell'emigrante od emigranti a cui danno fu percepito il compenso o mediazione ».

DE ZERBI, relatore, è dolente di non potere accettare l'aggiunta proposta dall'onorevole Alessandro Costa.

COSTA ALESSANDRO non vi insiste.

(Si approva l'art. 10 con una aggiunta proposta dalla Commissione).

SONNINO propone la soppressione dell'art. 11, poichè riescirebbe inefficace o pericoloso per gli arbitrii che ne potrebbero nascere; poichè la eccitazione pubblica alla emigrazione può essere fatta da una parte in buona fede, e colpita; dall'altra parte in modo fraudolento senza che rimanga soggetta alle sanzioni della legge.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, invita l'onorevole Sonnino a non

insistere nella sua proposta, non essendo nell'articolo i pericoli che egli vi vede.

CUCCHI LUIGI, qualora non venga accolta la soppressione, propone di redigere l'articolo nel seguente modo:

« Gli arruolamenti di emigranti potranno essere fatti dall'agente o sub-agente soltanto entro il territorio in cui è autorizzato ad agire; ma nè l'uno nè l'altro potrà percorrere il paese eccitando pubblicamente i cittadini ad emigrare ».

FORTIS, sotto-segretario di Stato, e DE ZERBI, relatore, accettano l'art. 11 così modificato.

(E' approvato).

SONNINO all'art. 12 propone di « *sopprimere* il 2° capoverso che incomincia con le parole: « Se una delle parti sia analfabeta, ecc. ».

« *Sopprimere* il paragrafo *a*) che comincia con le parole: *la data del congedo*, ecc. ».

« Al praragrafo *c*) invece delle parole: « il giorno della partenza »; *dire*: « *c*) il termine entro cui dovrà aver luogo la partenza »;

« *Sopprimere* l'ultimo capoverso ».

GUICCIARDINI propone di sostituire al capoverso *b*) il seguente:

« *b*) il luogo di partenza, il porto di destinazione, la località dove all'emigrante sarà offerto lavoro, la specie, la retribuzione e la durata di questo ».

RICCI VINCENZO propone che all'ultimo alinea dell'art. 12 così concepito:

« Non è senza questo contratto permessa la partenza dell'emigrante » si sostituisca il seguente:

« Si richiederà all'emigrante la presentazione di questo contratto o di un contratto analogo con la compagnia di navigazione o coll'armatore. »

CUCCHI LUIGI propone la seguente aggiunta:

« *f*) Se il trasporto sia gratuito in tutto od in parte, oppure il prezzo totale o parziale del trasporto, compresavi, ecc. »

DE ZERBI, relatore, accetta gli emendamenti proposti dagli onorevoli Cucchi Luigi e Ricci Vincenzo. Non potrebbe accettare quello dell'onorevole Guicciardini, dell'onorevole Sonnino accetta soltanto quello relativo al termine della partenza.

SONNINO mantiene anche la prima delle modificazioni da lui proposte.

(È approvato l'art. 12 con le modificazioni accettate dalla Commissione. Si approvano quindi gli articoli 13, 14 e 15).

CUCCHI LUIGI, all'art. 16, propone di sostituire il seguente:

« La cauzione risponde dei danni patiti dall'emigrante per colpa dell'agente o sub-agente, risponde altresì per le indennità che gli spettano in esecuzione della presente legge e per ogni altro effetto della medesima. »

FORTIS, sotto segretario di Stato, non avrebbe difficoltà di accettarlo.

FRANCHETTI è in dubbio sulla opportunità della modificazione.

DE ZERBI, relatore, dichiara che la Commissione non l'accetta.

CUCCHI LUIGI lo ritira.

(È approvato l'art. 16).

DE ZERBI, relatore, dichiara che accetta all'art. 17 i seguenti emendamenti proposti dall'onorevole Franchetti:

« Alinea 1: Alle parole: « Il reclamo sarà irrecettibile... qualora la partenza non abbia avuto luogo *un mese dopo stabilito il contratto con l'agente*, » sostituire le parole: « Il reclamo sarà irrecettibile..., qualora la partenza non abbia avuto luogo *un mese dopo il giorno di partenza stabilito nel contratto coll'agente*. »

Dopo l'alinea 1 aggiungere le seguenti parole:

« Il console, appena ricevuto il reclamo dovrà in via sommaria e d'urgenza raccogliere tutti gli elementi occorrenti per determinare la decisione della Commissione di cui all'alinea seguente, e comunicare nel più breve termine possibile i risultati dell'istruttoria all'ispettore sull'emigrazione di cui all'art. 1 *bis*. Questi ne curerà la pronta trasmissione alla Commissione di cui all'articolo...... »

SONNINO ritira un suo emendamento.

GUICCIARDINI svolge il seguente emendamento:

« Nel primo capoverso dopo la parola: *console*, sopprimere le parole: *del porto di arrivo*. »

DE ZERBI, relatore lo accetta.

(L'articolo 17 rimane sospeso per essere coordinato).

SONNINO propone al 2° capoverso dove si citano gli articoli 5 8 e 11 » di citare soltanto « l'articolo 5, » e di sopprimere il 3° capoverso.

SEISMIT-DODA, presidente della Commissione consente nella soppressione.

FORTIS, sotto segretario di Stato, prega la Commissione di considerare bene l'opportunità della soppressione totale. Propone di sopprimere solo, quanto al contratto le parole « firmato da un agente autorizzato ».

SONNINO consente.

(L'articolo 18 è approvato con la modificazione consentita).

FRANCHETTI propone il seguente articolo aggiuntivo:

« L'agente condannato per violazione dell'articolo 396 del Codice penale, decade di pieno diritto dalla patente. »

(È accettato e approvato).

SONNINO propone la soppressione dell'articolo 19; poichè con esso verrebbesi quasi a proibire la emigrazione per via di terra, anche per imbarcarsi in porto lontano.

FLORENZANO richiama l'attenzione della Commissione e del Governo sulla prima parte dell'articolo 19 che gli sembra inutile.

PELLEGRINI sostiene anch'egli la convenienza di sopprimere il comma *a* dell'art. 19.

DE ZERBI, relatore consente che sia soppresso il comma *a* dell' articolo.

(Approvasi l'articolo 19 senza il primo comma, e con l'aggiunta concordata tra Governo e Commissione).

FRANCHETTI ritira l'art. 19 *bis* da lui proposto.

(Approvasi l'art. 17 coordinato, e quindi l'art. 20 ed ultimo).

SEISMIT-DODA, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione crederebbe più opportuno che questa legge invece che *sulla emigrazione*, si chiamasse legge *sugli agenti di emigrazione*, se il Governo non avesse nulla in contrario.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, è dolente di non potere accettare la proposta della Commissione e ne espone le ragioni.

PRESIDENTE invita la Commissione a riferire domani in principio di seduta sul coordinamento della legge.

Discussione sull'ordine del giorno.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, propone che immediatamente dopo la votazione di questa legge sull'emigrazione, siano discussi i due disegni di legge per aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 23 luglio 1881, e per provvedimenti per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

(È così stabilito)

CRISPI, presidente del Consiglio, domanda che dopo questi due disegni di legge siano discussi quello per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica e quindi quello sul Consiglio di Stato.

(Questa proposta è approvata).

Comunicasi una domanda d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica la segnente domanda di interrogazione dell'onorevole Vollaro:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti adottati nella deficienza di carri-merci pel traffico, segnatamente nelle stazioni Gerace Gioiosa, Roccella, Riace, Monasterace, della sezione Reggio-Catanzaro delle Mediterranee ».

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponderà giovedì.

La seduta termina alle 6,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

EPINAL, 9. — La conferenza che doveva tenere il deputato bulangista Laguerre, fu impedita dal tumulto degli oppositori.

La polizia fece sgombrare la sala.

La folla fischiò il deputato Laguerre.

Eguali dimostrazioni anti-bulangiste ebbero luogo a Saint-Diè.

MADRID, 9. — La regina-reggente incaricò Sagasta di formare il nuovo gabinetto.

Sagasta vorrebbe costituire stasera il gabinetto, ma incontra difficoltà nella scelta del ministro della guerra.

MONS, 9. — Uno sciopero è scoppiato stamane nel Borinage.

Due mila operai cessarono di lavorare.

Si teme che lo sciopero si faccia generale.

PARIGI, 9. — Il generale Boulanger, informando con una lettera i suoi elettori dei dipartimenti della Somme e della Charente-Inférieure della sua opzione per il dipartimento del Nord, dice che si avvicina l'ora delle elezioni generali, soggiungendo: « Uniti quali siamo, il risultato non è dubbio. Viva la Francia! viva la repubblica!

BOMBAY, 9. — Proveniente da Genova, giunse ieri notte il piroscafo Domenico Balduino, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 10. — Elezioni politiche. — Nel dipartimento del Varo fu eletto il generale comunardo Cluseret, con voti 14,776 sopra 83,962 iscritti.

Nel dipartimento delle Ardennes, nessun candidato avendo raggiunto il numero legale, fu dichiarato il ballottaggio.

SAN VINCENZO, 9. — Diretto a Rio-Janeiro e Santos, ha proseguito, stamane, il piroscafo Malabar, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

NEW-ORLEANS, 9. — È partito oggi pel Mediterraneo il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana.

SPEZIA. 10. — Orsini Rocco, infermiere dei reali equipaggi, distaccato nel cantiere di S. Bartolomeo, nel mattino del 9 corrente, venne a rissa con un suo compagno. Dopo una lotta a pugni, mentre il sergente del distaccamento rispondeva all'appello, Orsini brandendo un pugnale (si crede trattasi di un coltello chirurgico) lo vibrò a tutta forza contro il compagno, cagionandogli la morte quasi istantanea.

Egual colpo vibrò al secondo capo furiere Leonardis Aristide, pericolante all'ospedale, fattoglisi innanzi per disarmarlo.

Con un terzo colpo ferì il secondo nocchiere Fornacelli Luigi, morto all'ospedale di marina la scorsa notte, e ferì pure gravemente il torpediniere Borusso Alberto.

L'assassino fuggì subito.

LONDRA, 10. — Il *Daily Chronicle* ha da Suakim:

« I telegrammi vengono ora sottoposti alla censura militare.

« Lo scontro di cavalleria avvenuto sabato fu serissimo.

« L'artiglieria nemica è ben diretta.

« Il battaglione nero egiziano, spedito in rinforzo, è arrivato a Suakim. »

Dispacci da Pietroburgo al *Times* ed al *Daily Cronicle* tornano a parlare della collera eccitata nella stampa russa dallo scacco diplomatico che la Russia ha subito a Teheran. I giornali russi spingono a prendere una rivincita qualunque contro l'Inghilterra.

Lo *Standard* spera che la Persia saprà persistere nella sua politica degna di uno Stato indipendente, e che non vorrà divenire un semplice appannaggio della Russia. In questo caso le potenze non potranno che incoraggiare ed appoggiare ogni risoluzione energica tendente a conservare intatta l'autorità della Persia.

Secondo il *Morning Post*, i ministri egiziani studiano un progetto di fortificare Alessandria.

MADRID, 10. — Venancio Gonzalez, presidente del Consiglio di Stato, ha accettato il portafoglio delle finanze.

TUNISI, 10. — L'*Agenzia Havas* raccoglie la voce che i consoli italiano ed inglese consegnerebbero, nella settimana corrente, al ministro residente francese una Nota dei loro rispettivi Governi, tendente a sostituire la giurisdizione consolare alla giurisdizione francese. Ciò è assolutamente inesatto.

I Governi italiano ed inglese si limitano a non riconoscere la giurisdizione dei tribunali misti per le cause d'immatricolazione degli immobili, avendo essi consentito a sospendere nel 1884 l'azione delle Capitolazioni per le dette cause a favore dei tribunali francesi e non dei tribunali misti.

CHARLEROI, 10. — Lo sciopero è quasi terminato. I timori che si avevano non si sono realizzati. Tutto è tranquillo.

NEW-JORK, 10. — Ieri a Birminghan, la folla tentò di penetrare a viva forza nella prigione per *linciare* un individuo accusato di avere ucciso la moglie e due figlie per contrarre un altro matrimonio.

I guardiani della prigione fecero fuoco sugli aggressori, uccidendone nove e ferendone moltissimi.

L'ufficiale di polizia che ordinò di fare fuoco venne arrestato.

Le truppe custodiscono la città. Le autorità fecero appello al concorso degli abitanti per ristabilire la tranquillità.

BUDAPEST, 10. — Camera dei deputati — Il governo ha presentato la domanda di un credito di mezzo milione di fiorini per i lavori preliminari atti a sistemare le Porte di Ferro del Danubio.

BERLINO, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la notizia pubblicata dalla *Financial News* di Londra che, cioè, il principe di Bismarck abbia preparato un progetto per mettere la Turchia sotto tutela, è un'invenzione menzognera allo scopo di provocare a Costantinopoli diffidenze contro la Germania.

TANGERI, 10. — Il governatore della tribù de iBeni-Guild fu assassinato.

Il sultano ha inviato due battaglioni per pacificare la regione.

BARCELLONA, 10. — L'esposizione internazionale venne chiusa con un discorso del Commissario regio.

PARIGI, 10. — Camera dei Deputati. — Si chiude la discussione del bilancio.

Al momento di votarlo nel suo insieme, Daillères legge una dichiarazione a tenore della quale la Destra non voterà un bilancio senza sincerità e senza economie, e che essa, in coscienza, non può accettare.

Rouvier, presidente della Commissione del bilancio, risponde che nel corso della discussione del bilancio, la Destra non propose che aumenti di spese e si dimostrò impotente a domandare economie. Coll'invitare la Camera a respingere il bilancio, essa fa un atto rivoluzionario (Applausi ripetuti a Sinistra. — Rumori a Destra).

L'insieme del bilancio è approvato con 383 voti contro 115.

BERLINO, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo alle asserzioni dello *Standard*, che la Germania si mostra pretenziosa e diffidente, rileva che sono eccellenti i rapporti fra la Germania e l'Inghilterra.

Quanto all'Austria-Ungheria, la *Norddeutsche* può assicurare ufficiosamente che gli attacchi di alcuni giornali tedeschi contro l'Austria-Ungheria sono stati, pei circoli ufficiali germanici, tanto inattesi quanto inopportuni.

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — Fergusson, sottosegretario di Stato agli affari esteri, rispondendo a Lech, dichiara che il governo inglese non ricevette alcuna informazione riguardo alla pretesa intenzione della Russia di mandare una missione religiosa in Abissinia.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 dicembre 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 65 97 60	97 55	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	97 55 97 50)	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 85
Detto Rothschild	1° decem. 1888	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	477 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	502 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	772 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	625 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1888	1000	1000	»	»	1160 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	790 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° aprile 1888	500	250	»	»	565 »
Dette Banca Provinciale	1° luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	920 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	300	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	460	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1888	150	150	»	»	225 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	600 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1° luglio 1888	500	500	»	»	305 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 % (oro)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	498 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Detto Id. Id. Id. II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Detto Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 % (oro)				»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 92 1/2
	Parigi	chèques	»	»	101 10
	Londra	90 g.	»	»	25 27
5	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . 28 dicembre
Compensazione . . . . . . 29 Id.
Liquidazione. . . . . 31 Id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 97 95, 97 92 1/2, 97 90 fine corr.
Ren. Italiana 5 % 2ª grida 97 85, 97 80, fine corr.
Az. Banca Generale 653, 651, 650 1/2, 648 1/2, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 576, 575 1/2, 575, 574 fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1405, fine corr.
Az. Soc. detta certif. provv. Em. 1888, 1125, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1850, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 349, 348 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 882, 881, 878, 876, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 330, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 dicembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97,998.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95,828.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61,987.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 60,695.

V. TROCCHI, *presidente*.

CIMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.